



Auto su Via Crucis 2 i morti

— Poteva essere una «strage», secondo il sindaco Domenico Papalia, l'incidente di giovedì sera a Vernante (Cuneo), dove una donna di 55 anni, Patrizia Rinaldo, di Cervasca (Cuneo), positiva all'alcol test (tasso alcolico 1,65 contro il limite 0,50) ha investito in pieno la processione della Via Crucis causando la morte di Margherita Viale, 84 anni e Giovanni Barberis, 75 anni.



Foto Ansa

REGGIO CALABRIA

Rapina in un discount muoiono il titolare e il rapinatore

— Un commerciante, Giuseppe Strano, e uno dei rapinatori sono morti ieri sera in un tentativo di rapina ad un supermercato di Delianuova, nel reggino. Il fatto è accaduto poco prima della chiusura del locale. Sul posto sono intervenuti i carabinieri.

Secondo una prima ricostruzione, due banditi sono entrati nel supermercato mentre un complice è rimasto fuori. Nel locale c'è stata una colluttazione col titolare, Giuseppe Strano, che è stato ferito da alcuni colpi di pistola. Prima di morire l'uomo è riuscito a disarmare uno dei banditi ed ha fatto fuoco ferendone uno. I due rapinatori sono quindi fuggiti. Poco dopo, alla periferia del paese, i carabinieri hanno trovato un altro cadavere che ritengono essere il bandito ferito.

All'omicidio di Giuseppe Strano, ha assistito anche la figlia. La donna, infatti, si trovava nel locale insieme a clienti e ai dipendenti del supermercato. Strano è stato colpito al torace, non si sa ancora da quanti colpi d'arma da fuoco. Adesso è caccia all'uomo. Le forze dell'ordine stanno cercando gli autori della rapina anche nei paesi limitrofi.

tro mesi di sciame sismico. Con due immagini, sempre secondo De Bernardinis non era possibile valutare lo spostamento di nessun edificio. De Bernardinis spiega: «All'epoca c'erano solo due satelliti disponibili. Ed i relativi risultati davano una qualità non utilizzabile. Quindi non è vero che quei dati erano disponibili, i dati disponibili erano su alcune cose, l'attivazione per poter reperire i dati era a seguito dell'evento non in precedenza degli stessi». Secondo De Bernardinis prima del terremoto del 6 aprile, quindi, i satelliti Cosmo SkyMed non potevano essere d'aiuto.

Ma era proprio così? Nel processo Morigi ha spiegato, invece, che la costellazione dei satelliti Cosmo SkyMed «ha una vocazione prettamente militare». Che significa? Che, in caso di particolari esigenze (come anche descritto nel sito dell'Agenzia spaziale), l'asse di vista dei satelliti può essere ruotato. In sostanza se indirizzati i satelliti, dal dicembre del 2008, avrebbero potuto fornire circa 120 immagini degli edifici richiesti. Per valutare lo spostamento anche millimetrico ne bastano trenta.

Non a caso questa tecnica viene già impiegata dal ministero dell'Ambiente attraverso il «Piano straordinario di telerilevamento satellitare» che prevede il monitoraggio del territorio nazionale utilizzando proprio la tecnica Permanent Scatterers. Il piano costato 25 milioni di euro nel 2006 è tuttora operativo ed è possibile visionarlo andando al sito del ministero. Ma secondo De Bernardinis «quel piano era per il rischio idrogeologico ed idraulico e per il mappamento dei fenomeni relativi a questi rischi». Dunque non utilizzabile nel caso di un terremoto. Eppure nel novembre 2005 in un convegno della Asita (Federazione delle associazioni scientifiche per l'informazioni territoriale e ambientali) un gruppo di lavoro composto tra l'altro da personale dell'Agenzia spaziale italiana presentò uno studio per l'applicazione delle tecniche interferometriche differenziali Sar proprio per il monitoraggio degli spostamenti di fabbricati nella località di Maratea (dove era in atto un discostamento tra alcuni edifici).

Perché lì sì e a L'Aquila no? E che poteva cambiare? Magari in base a questi studi avremmo potuto vedere se la Casa dello studente si muoveva, come avevano già denunciato i suoi inquilini. E a controllare avrebbero potuto mandare i Vigili del fuoco che avrebbero valutato se la struttura era da sgomberare.

Invece andò il bidello dell'Università. La parola al giudice. ♦

I protagonisti

Guido Bertolaso e il suo vice De Bernardinis



Il 30 marzo del 2009 Guido Bertolaso al telefono fa sapere di aver indetto per il giorno dopo la riunione della Commissione Grandi Rischi per placare l'ansia degli aquilani. Il capo della Protezione Civile disse: «Solo un'operazione mediatica».



Bernardo De Bernardinis all'epoca del sisma era il vice di Bertolaso. Nella sua testimonianza ha dichiarato che il sistema dei satelliti Cosmo SkyMed non poteva essere utilizzato perché c'erano solamente due foto dall'area de L'Aquila.

ca si basa su una serie di satelliti ad uso civile e militare, in particolare usa la costellazione del progetto italiano Cosmo SkyMed.

Morigi nella sua testimonianza del sette marzo scorso ha fatto emergere le evidenze scientifiche di questo tipo di monitoraggio, spiegando come questa tecnica è in uso dal dipartimento della Protezione civile sin dal 1998 e cioè dal crollo del palazzo in via Vigna Giacobini nella zona Portuense a Roma. Infatti, allora, le misure mostrarono come l'edificio avesse subito i primi cedimenti (spostamenti verticali di circa un centimetro) almeno due mesi prima del crollo del condominio. Non solo. Rilevamenti satellitari furono effettuati anche dopo un secondo crollo, questa volta nel 1999 a Foggia. Dimostrarono che il palazzo che aveva inghiottito 62 vite aveva cominciato a muoversi con largo anticipo.

Allora l'ex numero uno della Protezione civile, il professor Franco Barberis, in un'udienza nel 17 novembre del 1999 alla Camera, spiegò: «Il dipartimento della Protezione civile sta da tempo sperimentando una tecnica di rifrattometria radar differenziale da satellite, attraverso una cooperazione con l'Agenzia spaziale italiana. Se i primi incoraggianti risultati saranno

confermati, si potrà disporre fra non molto di una tecnica per il monitoraggio capillare di molti degli edifici a rischio potenziale».

Dunque, attraverso l'utilizzo del satellite radar siamo ed eravamo in grado di percepire lo spostamento millimetrico di un edificio. Nel 2009 i satelliti radar in funzione dell'Agenzia spaziale italiana, progetto Cosmo SkyMed, erano due. I satelliti (fonte sito internet Asi) «in caso di calamità o

L'accusa

«Con trenta foto si sarebbero viste anche piccolissime variazioni»

La difesa

«Impossibile utilizzare quel sistema. Non poteva essere d'aiuto»

particolare esigenze» potevano acquisire immagini «della stessa porzione del territorio» ogni dodici ore.

Perché per l'Aquila non venne usata questa tecnica? Secondo la dichiarazione spontanea del professor Bernardo De Bernardinis (subito dopo la deposizione di Morigi) erano disponibili solo due immagini in circa quat-